

Domande e risposte esame di fondamenti di sociologia

1. Di cosa si occupa la sociologia?

La sociologia si occupa di studiare tematiche riguardanti la società attraverso un metodo scientifico. Il riferimento prevalente è alla società compresa in un determinato territorio di uno stato nazionale. Questa caratteristica però non è esclusiva di questa disciplina poiché si occupano di società anche altre scienze come la storia, la antropologia, la politica, la demografia..

2. Cosa caratterizza la sociologia dalle altre scienze umane?

Vi sono 3 soluzioni: la prima risale a Comte ed è quella gerarchica, secondo lui la sociologia ha una posizione privilegiata perché nata per ultima è quindi destinata a completare il processo evolutivo che ha condotto la conoscenza umana ad affrontare oggetti sempre più complessi. La seconda soluzione è sostenuta Ranciman, pone la sociologia in una posizione residuale poiché si occupa di ciò che non è oggetto delle altre scienze già esistenti e specializzate. Infine la terza soluzione, è quella analitica o formale, teorizzata da Simmel sostenendo che la sociologia è definibile non in base all'oggetto ma ad una prospettiva analitica.

3. Quando e perché nasce la sociologia?

Si inizia a parlare di sociologia nella cultura europea intorno alla metà del XIX secolo facendo principalmente riferimento a tre rivoluzioni: rivoluzione scientifica, rivoluzione industriale e rivoluzione francese. In primo luogo il dominio della scienza moderna si estende anche ai fatti sociali, infatti si utilizzano i metodi scientifici anche allo studio dell'uomo, della società e della cultura. La rivoluzione industriale porta a radicali cambiamenti politici e nei rapporti sociali, la sociologia

infatti emerge nel momento in cui si sta verificando il passaggio alla società moderna. La rivoluzione francese invece marca la caduta di un potere dinastico e assoluto con la vittoria del popolo. La sociologia quindi nasce nel momento in cui nella società sono messi in discussione i fondamenti, cambiano i rapporti sociali e diventano mobili i punti di riferimento, vi è un'esigenza di studio svincolato da religione e filosofia.

4. Quali sono i temi della sociologia? Come cambiano nei decenni?

I temi fondamentali della sociologia sono: ordine, mutamento, conflitto e integrazione sociale. Vi sono alcuni esperti di sociologia che nella storia di questa disciplina tentano di spiegare alcuni interrogativi della società attraverso questi 4 temi. Hobbes sostiene che l'ordine sociale si ha con un patto postulato tra stato e cittadino, nel quale quest'ultimo si sottomette al potere del primo in modo da reprimere la natura egoistica e violenta dell'uomo. Smith invece pone lo "stato" e il "mercato" come risposte all'ordine sociale. Comte e Spencer si rifanno alle teorie evoluzionistiche per spiegare l'ordine all'interno della società. La ricerca sociale di Tonnies invece si fonda sul tema del mutamento. Per altri sociologi come Marx i rapporti sociali si fondano nella sfera della produzione e distribuzione. Questi rapporti sono essenzialmente di dominio e sfruttamento, quindi conflittuali. Invece Durkheim sostiene che i fatti sociali possano essere spiegati da altri fatti sociali, quindi attraverso le interazioni.

5. Qual è la definizione di paradigma?

Il paradigma è una prospettiva teorica che è condivisa e riconosciuta dagli scienziati, è fondata su acquisizioni precedenti e indirizza la ricerca. Il paradigma è qualcosa di più ampio di una teoria, è una visione del mondo, una griglia di lettura che precede l'elaborazione teorica.

6. Quali sono i principali paradigmi?

I principali paradigmi sono : il paradigma della struttura e il paradigma dell'azione. Chi si muove nella prospettiva del paradigma della struttura parte dalle coordinate sociali per spiegare i comportamenti che in esse si manifestano, quindi si ha un approccio nella struttura sociale per arrivare all'individuo. Marx e Durkheim utilizzano il paradigma della struttura, infatti secondo Marx la struttura sociale impone a capitalista e lavoratore un certo comportamento, al primo di sfruttare quanto possibile il lavoratore per accrescere il suo profitto e al secondo di vendere il proprio lavoro a un prezzo che garantisca la sua sopravvivenza. Durkheim teorizza che la società viene prima degli individui e quindi che non si possa spiegare la società attraverso gli individui ma si possono spiegare i fatti sociali solo attraverso altri fatti sociali. Il paradigma dell'azione trova le origini con Weber, il quale sostiene che per spiegare i fenomeni sociali bisogna analizzare il comportamento dell'individuo. Questo paradigma si fonda su due principi fondamentali: i fenomeni macroscopici che devono essere ricondotti alle cause microscopiche e le azioni degli individui che devono essere spiegate con i motivi dell'attore.

7. Cosa vuol dire che i due paradigmi classici sono complementari?

I due paradigmi classici sono incompatibili se si adotta una visione unilaterale dell'individuo. In realtà, è molto probabile che essi siano compatibili nel caso in cui si usino contemporaneamente i due paradigmi.

8. Che differenza c'è tra metodi quantitativi e metodi qualitativi?

Nei due approcci è fondamentale differente il rapporto che si instaura tra teoria e ricerca. Nel caso della ricerca quantitativa vi sono fasi logicamente consequenziali, si utilizza l'inchiesta campionaria, fonti statistiche ufficiali. Nel caso della ricerca qualitativa l'elaborazione teoria e la ricerca empirica procedo intrecciate. Si utilizza un'osservazione partecipante la

quale può essere palese o dissimulata, si analizzano i documenti e anche i diari, si può utilizzare il focus group.

9. Che differenza c'è tra atto deviante e reato?

Si definisce deviante un atto o comportamento di una persona o un gruppo che viola le norme di una collettività e che di conseguenza va incontro a qualche forma di sanzione. Poiché le risposte della collettività variano nello spazio e nel tempo, un atto può essere considerato deviante solo in riferimento al contesto socioculturale in cui si manifesta. Viene invece considerato reato un comportamento che viola la norma del codice penale e che comporta una sanzione penale (multa, arresto, reclusione). Solo una parte degli atti considerati devianti sono anche un reato.

10. Quali sono le teorie sulla criminalità?

Vi sono 6 teorie sulla criminalità:

- Le spiegazioni biologiche date per la prima volta da Lombroso per cui i criminali avevano tratti somatici che si differenziavano dalla norma.
- La teoria della tensione di Durkheim spiega che la devianza fosse dovuta alla mancanza di norme sociali.
- La teoria del controllo sociale che si basa su una concezione pessimistica della natura umana considerata moralmente debole e portata a violare piuttosto che rispettare le leggi.
- alcuni studiosi sostengono che una persona è portata a violare poiché è cresciuta in una subcultura criminale con valori diversi e norme diverse dalle società generale.
- la teoria dell'etichettamento sostiene che la devianza si crei dalle norme stesse, cioè da una conseguenza di come si è formata una regola.
- la teoria della scelta razionale in cui si sostiene che i reati siano un'azione intenzionale dell'individuo.

11. cosa rende particolarmente difficile lo studio sulla criminalità?

Lo studio della criminalità avviene tramite le statistiche

giudiziarie relative alle denunce e alle condanne. Questi dati però rappresentano solo una parte dei reati effettivamente compiuti poiché ve ne sono altri che restano nascosti che costituiscono il numero oscuro dei delitti. Perché un atto entri a far parte delle statistiche bisogna che qualcuno ne sia al corrente. Per i reati senza vittima verso l'intera comunità ciò dipende dalle capacità della polizia, per quelli che colpiscono un individuo bisogna che ci sia una denuncia.

12. Cosa vuol dire che la razza è una costruzione sociale? Le razze umane sono delle costruzioni sociali e non biologiche. La definizione di razza è solo oggetto di classificazione poiché biologicamente non esistono. Il carattere che crea le categorie è il colore della pelle (neri, bianchi, gialli). Dal punto di vista sociologico questo fattore prende rilevanza e infatti nel corso della storia il colore della pelle è stato utilizzato per sancire delle differenze comportamentali che hanno dato origine a fenomeni di potere e disuguaglianza. Nell'800, nel pieno dell'espansione coloniale, iniziano a circolare dottrine razziste che dimostravano come alcune razze fossero inferiori dal punto di vista intellettuale per differenza biologica.

13. Differenza tra discriminazione di legge e discriminazione di fatto

La discriminazione di legge avviene attraverso delle dottrine razziste ed è codificata con un corpus legislativo in cui alcuni individui sono privati di diritti, opportunità e posizione sociale. (es. leggi razziali fasciste del 1938)
Le discriminazioni di fatto si hanno con i comportamenti delle persone ostili e non sono regolate da delle leggi. (es. affitto di un appartamento a un immigrato che talvolta risulta difficile per la sfiducia del proprietario)

14. Che differenza c'è tra auto-razzizzazione e etero-razzizzazione?

Si distinguono due diverse di teorie per quanto riguarda le

forme di razzismo. L'auto-razzizzazione in cui una razza si definisce superiore alle altre e considera un pericolo o un ostacolo chi non ne appartiene (es. la razza ariana si considerava superiore alle altre razze e considerava un ostacolo gli ebrei), e l'etero-razzizzazione in cui si intende una razza come sinonimo di civiltà inferiore e arretrata e quindi lecito sfruttarla. (es. in sud africa con l'apartheid).

15. Quali sono le caratteristiche salienti della famiglia moderna?

I sociologi hanno per lungo tempo pensato che la famiglia moderna prendesse forma in seguito all'industrializzazione, invece molte ricerche più recenti dimostrano che in molti paesi dell'Europa occidentale la trasformazione sia avvenuta già dal 1500. Prima di questa trasformazione, le famiglie avevano un modello patriarcale in cui tra marito e moglie vi era una netta separazione di ruolo e i figli erano addestrati alla sottomissione. In seguito alla trasformazione le relazioni cambiano: si riduce la distanza sociale tra marito e moglie e tra genitori e figli, aumenta la frequenza delle interazioni fra i membri come aumentano le attenzioni e le cure. La famiglia moderna è caratterizzata da una struttura nucleare e è definita coniugale. La **famiglia nucleare** in sociologia è considerata la comunità riproduttiva composta da madre, padre e figli. La famiglia nucleare è considerata la più piccola unità sociale e base di una società in cui ha luogo non solo la riproduzione sociale ma anche quella biologica. Una famiglia nucleare è formata da una sola unità coniugale, e consiste in due genitori e i loro figli, composizione che la rende distinta dalla famiglia estesa. È la forma più diffusa di famiglia nei paesi sviluppati.

16. Quando prende forma e perché la famiglia moderna?

Gli studiosi di scienze sociali hanno per lungo tempo pensato che lo spartiacque tra famiglia tradizionale e famiglia sociale fosse l'industrializzazione e l'urbanizzazione, provocando la trasformazione della

famiglia patriarcale alla famiglia moderna instabile. Le ricerche condotte negli ultimi 30 anni però dimostrano come questo processo sia più complesso e risalga a un passato più lontano. Infatti le famiglie dell'Europa occidentale vedono questo passaggio già dal 1500, con eccezione delle civiltà meno sviluppate come l'Italia.

17. Cos'è e da cosa dipende l'instabilità coniugale?

L'instabilità coniugale è un fenomeno di rottura del matrimonio che dal 1965 è in forte aumento nei paesi occidentali. In questi paesi divorziano più frequentemente coloro che si sono sposati molto giovani, che non professano una religione o che hanno avuto genitori separati. In molti stati vi è una relazione positiva tra ceti sociale e durata del matrimonio, ma in alcuni succede l'esatto contrario come in Italia, infatti è più facile che i divorzi siano all'interno di una famiglia imprenditoriale piuttosto che operaia. L'aumento dell'instabilità coniugale può essere favorito dai mutamenti del diritto della famiglia, infatti ad esempio in Italia il divorzio senza che vi sia una colpa specifica è stato introdotto nel 1970 e prima di ciò era concesso solo in caso di adulterio.

18. Che differenza c'è tra sesso e genere?

Il termine "sesso" si riferisce alle differenze fisiche e anatomiche che distinguono uomini e donne. Queste differenze comprendono cromosomi, organi riproduttivi e apparenza fisica. Il genere è il modo in cui uomini e donne si comportano in una società. Nel passato era ovvio pensare che questi due termini combaciassero, ma oggi questo concetto è messo in discussione nel momento in cui si analizzano i ruoli ricoperti da uomini e donne in seguito ai mutamenti in atto nelle società.

19. Cosa ci spiega la relazione tra classe sociale e rendimento scolastico?

Numerose ricerche spiegano che tra la classe sociale di appartenenza e il successo negli studi c'è una relazione positiva: tanto più elevata è la classe di origine tanto più

è probabile che uno studente abbia un buon rendimento scolastico e che continui a lungo gli studi. Su questo fenomeno sono state date diverse spiegazioni :

- se gli studenti provenienti dalle classi più basse non hanno un rendimento ottimale è perché la famiglia di provenienza non fornisce loro la capacità cognitiva e linguistica e i valori e le aspirazioni richieste dalla scuola.
- alcune ricerche dimostrano che la scuola si aspetta da studenti di un ceto sociale basso un basso rendimento e di conseguenza porta lo studente ad adagiarsi in questa condizione di svantaggio.
- Gli studenti provenienti da una famiglia agiata hanno più privilegi a livello di possibilità scolastiche.

20. Cos'è la stratificazione sociale?

La stratificazione sociale è il sistema di disuguaglianza di una società. Si compone di due diversi aspetti principali: distributivo in cui si considera l'ammontare di ricompense materiali e relazionale in cui si considerano i rapporti di potere esistenti. Lo strato quindi è l'insieme di individui che godono delle stesse quantità di risorse o che occupano la stessa posizione nei rapporti di potere. La disuguaglianza oggi è solo di fatto e non di legge.

La classe può essere catalogata in base a due schemi, reddito e situazione di lavoro o di mercato.

21. Quali sono le caratteristiche della società contemporanea?

La società contemporanea in occidente ha 5 caratteristiche fondamentali.

La differenziazione ovvero che lo stato non è la società , può dare regole ma non può imporre ai cittadini determinati comportamenti. La sovranità cioè che uno stato che ha il controllo politico della società è sovrano in un territorio ed è l'unico soggetto in grado di applicare una coercizione. La centralizzazione che corrisponde alla formazione di uno stato centrale con organizzazioni periferiche. La nazionalità e cittadinanza che sono strettamente legate al concetto di stato, in questo caso si

parla di qualcosa di più di una semplice aggregazione di persone. La legittimazione democratica ovvero che non esiste stato nazionale moderno che non sia democratico.

22. Cosa ci aiuta a capire se uno stato è davvero democratico secondo Robert Dahl?

La democrazia è un regime politico basato sul consenso popolare e sul controllo dei governanti da parte dei governati. Robert Dahl sostiene che si possa parlare di democrazia se le istituzioni politiche siano congegnate in modo da garantire : libertà di associazione, diritto di voto, eleggibilità alle cariche pubbliche, diritto di competere per il sostegno elettorale, fonti alternative di informazione, elezioni libere e corrette e infine l'esistenza di istituzioni che rendano le scelte del governo dipendenti dal voto e da altre espressioni di preferenza.

23. Partecipazione politica convenzionale e non convenzionale?

La partecipazione politica convenzionale riguarda coloro che si interessano della politica partecipando al voto e alle elezioni, tenendo discorsi riguardanti le questioni politiche. La partecipazione non convenzionale comprende tutti coloro che partecipano alla politica manifestando, occupando edifici, partecipando a scioperi e aderendo a un boicottaggio.

